

LA SCUOLA NEL 2013

I percorsi di educazione alla partecipazione ed alla politica ***Partecipare il presente*** sono giunti ormai all'ottavo anno di attività.

Sono serviti a formare una nuova classe dirigente presso le associazioni che ne fanno parte? Hanno determinato un modo di pensare nuovo in chi vi partecipa? Non possiamo affermarlo con certezza. Sicuramente hanno creato un momento di partecipazione, di discussione intorno ai temi dell'economia e della politica cercando di individuare i legami necessari tra etica e sfera economica, con l'intento di tenere viva la passione tra i cittadini per costruire una città utile all'uomo.

Questo, alla fine, il tema che con trame diverse ogni anno la Scuola cerca di sviluppare. Imparare a leggere il nostro essere partecipi di un presente che ci appartiene e che non possiamo delegare a nessuno. Mantenere vivo questo amore per la "dimensione politica" è lo scopo ed il senso dell'impegno del cartello delle associazioni che propongono i percorsi della Scuola.

In un periodo storico come quello che stiamo vivendo, questo compito diventa un imperativo per chiunque voglia il bene della società.

Ricordando un monito severo di David Maria Turollo

***Guerra è appena il male in superficie,
il grande Male è prima,
il grande Male
è Amore-del-nulla***

L'economia civile è quella di imprese e imprenditori che stanno dentro la città, o meglio la comunità.

E chi meglio delle nostre piccole e medie imprese sta dentro la comunità? O chi, come le grandi imprese del manifatturiero degli anni '50 e '60, ha concorso alla creazione di molte parti della comunità civile dando sviluppo, ricchezza ma anche opere sociali?

Con il tempo, però, mentre la nostra società è diventata sempre più un insieme di individui anziché una comunità, questo tratto peculiare del *fare impresa* è andato perdendosi, soprattutto nella consapevolezza degli individui.

L'impresa e l'essere imprenditori, pertanto, sono stati sempre più divisi dalla comunità e hanno assunto connotazioni a sé stanti.

Molte imprese, invece, soprattutto quelle più piccole continuano a svolgere ancora, anche se magari inconsapevolmente, la loro parte in quella che chiamiamo economia civile.

Ricorda l'economista Luigino Bruni:

«La tradizione classica di economia sociale – o civile – legge l'economia come un ambito retto dalle stesse leggi che regolano l'intera vita sociale, e non, come invece fa la tradizione liberal-capitalistica, come un luogo separato e con proprie leggi e diverse (*business is business*, gli affari sono affari). Per l'economia sociale-civile italiana l'impresa e il mercato non sono luoghi separati dal resto della *civitas*: **l'economia è civile perché l'economia è vita civile**. Le cooperative, ma anche le piccole e medie imprese dei distretti industriali, le casse rurali, le aziende a conduzione familiare e l'impresa sociale sono la nostra economia sociale di mercato, dove l'economia e la vita sociale sono intrecciati profondamente tra di loro».

É questo che vorremmo leggere insieme negli incontri 2013 dedicati alla formazione sociale e politica.

E in questo vorremmo provare a recuperare da cittadini, da lavoratori dipendenti e da imprenditori una modalità di economia che è propria del nostro territorio ma che non è, forse, ancora nella consapevolezza dei suoi protagonisti diretti.

Alla fine, un percorso che vuole essere di speranza e di possibilità nuove.

I Ciclo

Gli incontri:

1 marzo 2013 "Lo scenario economico e sociale del Nord Est"

Imprese e imprenditori: il loro ruolo per la ripresa economica e per la coesione della comunità.

Relatori: Benedetto Gui, Professore di Economia presso l'Università di Padova. Precedentemente ha insegnato presso l'Università di Trieste, Venezia e Bari e **Daniele Marini**, Professore associato presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. È presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Continua. Direttore Scientifico della Fondazione Nord Est.

08 aprile 2013 "La mia attività d'impresa in un'economia per il bene comune"

Rischiare in proprio per creare sviluppo, opportunità di lavoro e di ricchezza, migliorando le prospettive di felicità pubblica e di coesione sociale.

Relatore: Alessandra Smerilli Professoressa di Economia presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell' Educazione Auxilium di Roma e l'Università Cattolica di Milano.

10 maggio 2013 “La società civile di fronte alle scelte per una nuova amministrazione”

Confronto fra i candidati sindaco della città di Treviso sulle domande raccolte tra i cittadini e le associazioni di rappresentanza.

Moderatore Gigi Bignotti.

31 maggio 2013 “L'economia che sfida il tempo”

Come imprese, forze di rappresentanza, società civile possono insieme creare buona economia e garantire coesione sociale.

Relatori: Francesco Maggio Economista e giornalista, già ricercatore a Nomisma, è autore di numerosi saggi sui rapporti tra etica, economia e società civile e **Sergio Labate**, Ricercatore universitario di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Macerata. Insegna anche, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Fondamenti filosofici dei diritti umani e Metodologie filosofiche contemporanee.

Il Ciclo

Gli incontri:

8 ottobre 2013 “Crisi dell'economia e crisi della democrazia: strade di impegno e di responsabilità per un nuovo sviluppo.”

La crisi economica si accompagna ad una crisi profonda delle istituzioni e della stessa democrazia. Una politica e un'economia che rispettino criteri di giustizia e siano attente ai bisogni dei cittadini è condizione per un nuovo sviluppo. Che non può prescindere da una nuova stagione di impegno civile.

Relatori: Antonio Maria Baggio, professore ordinario di Filosofia Politica nell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (FI) e Direttore del Dipartimento di Studi Politici dello IUS, **Luigino Bruni**, professore ordinario in Economia politica all'Università Lumsa di Roma promotore della Scuola di Economia Civile, recentemente fondata a Incisa Valdarno (FI).

07 novembre 2013 “La terra, il territorio. Beni comuni.”

Soprattutto in questi ultimi anni, la terra e il territorio sono stati oggetto di un utilizzo senza limiti, come se una generazione dovesse sfruttare tutto senza dover rispondere di nulla a nessuno. Ciò è avvenuto spesso senza alcun intervento di indirizzo e controllo delle istituzioni e dei corpi intermedi (forze sociali e partiti politici). Al contrario è accaduto che, in nome dello sviluppo economico, della promessa (o del ricatto) della creazione di posti di lavoro e con la scusa di ripianare il bilancio, in molti hanno spesso concorso al depauperamento di territorio. Un nuovo civismo deve partire anche da qui, dalla cura della terra, del territorio e del paesaggio che sono in sé e nella loro integralità elementi di sviluppo economico e di ricchezza.

Relatore: Tiziano Tempesta, Professore ordinario presso il dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università degli Studi di Padova.

21 novembre 2013 “Welfare civile.”

Le nuove esigenze di servizi per i cittadini che i cambiamenti sociali (mutamento demografico, invecchiamento della popolazione, cambiamenti dei nuclei familiari) pongono e l'inefficienza dell'attuale sistema di Stato Sociale, chiedono con urgenza un nuovo patto tra enti pubblici, imprese e società civile.

Relatore: Stefano Zamagni, Professore di Economia politica all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.